

VENEZIA CAMBIA E ECOISTITUTO VENETO

«Stadio e palazzetto nell'area ex-Syndial»

► VENEZIA

«Prolungare il tram fino a Marghera Sud e realizzare un grande stadio e il palazzetto dello sport nelle aree comunali dismesse dell'ex Eni-Syndial».

È questa una delle proposte di modifica al Piano degli interventi predisposto dalla giunta Brugnaro - destinato a sostituire il vecchio piano regolatore nello stabilire "dove" si può fare "cosa" - presentate da Venezia Cambia ed Ecoistituto Veneto. Il nuovo strumento urbanistico sta iniziando il suo iter verso l'approvazione e nei giorni scorsi si è chiuso il termine per la presentazione di proposte integrative o di modifica da parte dei privati.

Otto quelle protocollate dalle due associazioni, che toccano grandi temi all'ordine del giorno: come quello su dove collocare stadio e palazzetto. Nell'ex area industriale, suggeriscono. No, quindi, al progetto del sindaco Brugnaro di realizzare sulle aree ai Pili di proprietà di una sua società il nuovo palasport per la Reyer, ma «riconoscimento per i Pili, del valore ambientale, naturalistico e paesaggistico della Gronda lagunare».

Proposte di metodo e di merito, quelle di Venezia Cambia e Ecoistituto Veneto, partendo dalla richiesta di rivedere l'impostazione metodologica del Pia-

no degli Interventi del sindaco, che secondo le associazioni ha una logica immobilista: «È la semplice sommatoria di progetti proposti da privati. Si parla di Città verticale, ma non c'è una programmazione chiara e ci si dimentica dei 4 mila alloggi vuoti esistenti». Per l'Area ex Gasometri a San Francesco della Vigna, si chiede di bloccare la cessione ai privati per nuovi edifici residenziali, per realizzare invece un polo sportivo al servizio delle scuole. Si propone la riconversione ad aree per la movida serale, locali, luoghi di ritrovo dei capanni abbandonati alla Scomenzera, San Basilio, delle ex lavanderie dell'area ex Italgas, del Tronchetto. Sul fronte dei trasporti, le due associazioni chiedono «circolari esterne connesse al sistema metropolitano regionale Sfmr, per decongestionare il Canal Grande e il rio di Cannaregio». Per quanto riguarda il turismo, si propongono aree di sosta e servizi per turisti, suggerendo la riconversione del grande immobile demaniale in campo Sant'Angelo e l'area della Marinaressa in Riva 7 martiri.

Per Mestre, Venezia si chiede di rivedere il «faraonico e speculativo» progetto sull'area ex Umberto I: eliminando una delle tre torri previste, riducendo l'altezza delle altre due, aumentando aree verdi e pedonabili. (r.d.r.)